

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 NOVEMBRE 2009

PUNTO 12 O.D.G.

Adesione alla fondazione "Apulia Film Commission" e direttive per la partecipazione all'avviso pubblico per inserimento in un "circuito di qualità".

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE PRETE – Grazie Presidente. In vista della ultimazione dei lavori del Cinema, quindi in vista della conseguente riapertura dello stesso quale contenitore culturale, con una doppia funzione, sia quella di adibirlo a una sala cinematografica che a una sala teatrale, stiamo valutando l'opportunità di aderire all'Apulia Film Commission. Questa è una fondazione che viene promossa dalla Regione Puglia e è una fondazione che non ha scopo di lucro e è costituita mediante apposito Statuto del 2008 con il concorso delle province, dei Comuni capoluogo pugliesi che sono soci fondatori. A questa fondazione, come è previsto dallo Statuto, possono aderire anche in forma associata altri enti locali pugliesi. Quali le finalità di questa fondazione? Sono contenute sempre e comunque in questo Statuto all'Art. 3. Ha lo scopo di promuovere il patrimonio artistico ambientale, la memoria storica e tradizioni della Puglia, promuovere attività di coordinamento con le altre Film Commission, presentare le produzioni pugliesi nei festival, partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati e tante altre attività che sono contenute in questo Statuto, come quella anche di promuovere in particolare le iniziative quali organizzato con cadenza periodica uno o più festival del cinema.

Faccio un esempio pratico di quanto convenga aderire a questa fondazione. L'Urp comunica che all'Apulia Film Commission vengono finanziate 18 produzioni. Che cosa significa? Significa per un finanziamento totale pari a 357 mila euro. Questo significa che il nostro territorio, se noi dovessimo aderire, potrebbe essere scelto come location. E questo potrebbe essere un vantaggio per la promozione del nostro territorio.

Pertanto, per le ragioni esposte e per le finalità contenute nello stesso Statuto, riteniamo opportuno aderire alla fondazione. A ogni buon conto è sempre la Regione Puglia per quanto riguarda le direttive per la partecipazione all'avviso pubblico per inserimento in circuiti di qualità che ha affidato all'Apulia Film Commission la possibilità di prevedere un bando di concorso. Significa che dà la possibilità a tutte le sale cinematografiche presenti in provincia di poter partecipare in base a criteri di selezione che vengono stabiliti in base all'ubicazione, in base a delle caratteristiche particolari, quali la storicità della stessa struttura.

Questo bando consente la possibilità da parte della Regione Puglia di ottenere dei finanziamenti per una stagione triennale fino a 40 mila euro con la possibilità di proiezione di film italiani e non, e la possibilità di svolgere delle attività complementari a norma di un articolo del bando, fino a una concorrenza di 20 mila euro.

Noi abbiamo esaminato questo bando. Sembrava che dovesse essere per noi fatto su misura, ma abbiamo cercato di analizzarlo meglio prendendo contatti con le persone che hanno predisposto lo stesso bando. E ci siamo accorti che la vincita di questo bando comporterebbe dei costi. Noi stipuleremmo un vero e proprio contratto di adesione con l'Apulia Film Commission, con dei film che verranno proiettati e che per noi comporteranno dei costi che non siamo in grado di quantificare. Al momento si valuterà, in considerazione della scadenza del bando prevista per il 16 novembre, la possibilità di partecipare o no allo stesso.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Grazie Presidente. Io vorrei fare una piccola osservazione per quanto riguarda il contenitore culturale, perché molto probabilmente nella fretta di realizzare alcune cose non si è tenuto conto dell'accessibilità all'immobile. Parlo del marciapiede fatto in modo abbastanza improprio che permette l'accesso al cinema. Chiaramente la giustificazione era che si doveva fare l'asfalto, non era previsto, è stato realizzato molto velocemente per garantire il passaggio della processione e sta facendo contestualmente la statua di San Niceta. Avere un piano che è quello dell'accesso al cinema e avere un marciapiede di 40 centimetri è qualcosa di veramente sconveniente. Per cui chiedo all'assessore Durante se si è pensato già a fare un'accessibilità diversa.

Stiamo parlando del contenitore culturale dove noi andremo a fare quel tipo di attività che non permette l'accessibilità ai diversamente abili. Vi chiedo, se noi dobbiamo portare 310 persone all'interno e qualcuno di questi è diversamente abile, se dal foieur vi partono due rampe con le soluzioni innovative, se anche gli accessi degli attori sono previsti con rampa, non si può avere un marciapiede di 40 centimetri per accedere al cinema. È qualcosa di brutto che è stato fatto molto velocemente, sono stati dati input all'impresa. Nel giro di un mese e mezzo, due, dovremmo intervenire per allargare il marciapiede e permettere alle persone di fruire di questo... È un invito all'assessore Durante, perché so che è stata realizzata quella cosa solo per permettere il passaggio della processione.

Aggiungo, cosa anche sgradita è il discorso della statua. Non c'è la possibilità che una persona diversamente abile possa andare a contatto con il basamento dove vanno tutti quanti a baciare e a salutare il santo. Si è fatto un marciapiede nuove nel centro di Melendugno dove ci si è dimenticati... Alla fine abbiamo fatto qualcosa di limitativo perché ci sono delle persone che non potranno usufruire di quella cosa.

PRESIDENTE – Prego assessore. Effettivamente, consigliere, nell'ambito della discussione questo argomento che lei ha portato non è proprio attinente. Ho capito che... Vogliamo evitare di introdurre argomentazioni che possono essere viste successivamente. Ciò non toglie che le sue osservazioni hanno giusta ragione.

ASSESSORE DURANTE - Io per la verità avrei fatto a meno di rispondere e polemizzare su questo punto con Angelo, intanto perché questo è un argomento che non c'entra niente con il punto all'ordine del giorno. Voglio tranquillizzare il consigliere Galati che questo problema è stato affrontato in modo più serio e radicale rispetto al suggerimento del consigliere Galati.

Noi abbiamo in mente non di allargarlo, ma di coordinarlo con tutta l'area del monumento dei caduti. Nella nostra testa c'è un progetto molto più ambizioso. Per adesso bisognava completare il cinema, dopo di che affronteremo in modo serio e radicale il problema. Però mi dispiace che dinanzi a un argomento così serio, così di largo respiro, il consigliere Galati abbia trovato il modo di inserire un elemento che con questo punto poco ha a che fare.

Visto che ci ha sollecitati garantiamo che è intenzione di questa amministrazione non allargare il marciapiede ma coordinarlo con il resto dell'area del monumento dei caduti.

CONSIGLIERE FELLINE - A proposito di interrogazioni, mi piacerebbe fare una domanda ai consiglieri di maggioranza. Quanti di loro hanno letto il bando? Dico questo, con la vostra saccenza, specialmente tu che devi fare un percorso di esperienza politica in Consiglio... Il consigliere Galati sta dicendo una cosa attinente all'oggetto, perché oggi stiamo dando indirizzo agli uffici per aderire a questo bando. Le lo leggete, parla di accessibilità, parla di comfort degli spettatori, parla di planimetrie, di schede tecniche. Leggetevi il bando e vedrete che

l'osservazione del consigliere Galati è attinente all'oggetto della delibera. È inutile andare in modo affrettato a censurare un intervento. Lui essendo un tecnico è più portato a verificare queste cose. Se voi producete una planimetria e non ci sono tutte le opere che eliminano le barriere architettoniche potrebbe essere non ammissibile al finanziamento. Perché il Cinema deve essere di qualità, non solo il contenitore. Se il contenitore è di qualità è peccato che per pochi dettagli non si possa avere. State provvedendo, state cercando di risolvere questo problema, ma non è fuori tema. Il bando lo dice e bisogna presentare una serie di elaborati. Tra questi anche l'accessibilità, per rispetto delle misure di sicurezza.

Anche qui voi usate strumenti e è una cosa buona. C'è un bel contenitore culturale, teatrale e bisogna usare gli strumenti che la Regione Puglia sta mettendo a disposizione per queste attività culturali. Sia il teatro pubblico pugliese che la Apulia Film Commission che oggi fa un bando per finanziare il cinema di qualità, per finanziare quelle piccole realtà locali che comunque non hanno la possibilità di entrare nei grandi circuiti. Naturalmente io dico che state usando uno strumento che potrebbe essere anche utilizzato dopo, perché aderire a un semplice bando non c'è bisogno di andare in Consiglio comunale. Perché dico questo? Rinviate al bilancio 2010 l'adesione, perché i soldi saranno imputati al bilancio prossimo, quindi dare un semplice atto di indirizzo va bene, si può fare. Leggendo il bando, parla di allegati che noi oggi non potremo nemmeno produrre. A parte le planimetrie, a parte la relazione di un esperto contabile attestata sui costi giornalieri medi di gestione della sala, i ricavi e l'utile medio di gestione della sala, quanto entra, quanto esce, un piano economico finanziario. Cose che noi non abbiamo agli atti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Ho capito. Io non sto dicendo che si debba aderire, è una cosa buona, perché questa struttura potrà vivere e fare cultura sul territorio. Per carità. Io sto dicendo che aderire a questa fondazione è una cosa buona, perché potrebbe portarci a una programmazione regionale in un circuito di cinema di qualità. Questo però si fa in un contenitore culturale che fisicamente non è pronto, che persona delle piccole imperfezioni relative all'accessibilità, che rinvia tutto al bilancio 2010. Venire in Consiglio per partecipare a un avviso di gara è un di più.

La mia paura principale è stata solo una quando abbiamo programmate le opere pubbliche, specialmente quando queste riguardano contenitori culturali. Io tante volte ho detto all'architetto Petrachi: preoccupiamoci da adesso di preparare una ipotesi di un regolamento, una gestione, innanzitutto il Consiglio comunale deve istituire il servizio, deve stabilire se la gestione è all'interno o la esternalizza, bisogna fare un piano economico e finanziario, bisogna stabilire le tariffe. Oggi noi non abbiamo tutta questa regolamentazione che porta all'ipotesi di gestione totale del contenitore culturale, ma stiamo provvedendo come se stessimo provvedendo soltanto per 220 giorni all'anno. Però l'anno è fatto di 365. Noi siamo nudi davanti a questo perché ancora oggi non sappiamo cosa sarà gestito. Le tariffe che ci saranno. La problematica l'ho vissuta perché ho chiesto a suo tempo all'Avvocato Gabriele Russo che è il Presidente della cooperativa Cama che gestisce il cinema di Calimera... Ho detto: come vanno le cose? Può reggere un cinema in un piccolo paese? Ha detto: inutile dirlo, facciamo sempre molta difficoltà, noi copriamo le spese con i film di Natale, i film di cassetta. Non sappiamo se in questi 220 giorni c'è anche la programmazione dei film di Natale, proprio perché non abbiamo uno strumento che dica che il Comune istituisce il servizio culturale, lo gestisce in modo esternalizzato, questo è il bando di gara, questo è il piano economico finanziario posto a base della gara. Questa cosa non c'è. Stiamo aderendo a un semplice avviso, molto bello, molto interessante della Regione Puglia, però stiamo scoperti sugli altri giorni che non sono i 220. Non conosciamo le modalità di gestione. Su cosa dobbiamo votare? Su un atto di indirizzo? Non c'è problema per quello.

Io auspico che in Consiglio arrivino le modalità di gestione del servizio pubblico culturale, come, con chi, con quali tariffe o agevolazioni, con quali linee di politica culturale che l'amministrazione comunale detta all'eventuale futuro gestore. Tutte queste cose mancano. Alla fine stiamo discutendo nel nulla. Ma perché stai sbuffando?

PRESIDENTE – Lasciamolo finire.

CONSIGLIERE FELLINE – Posso anche dire fesserie in venti minuti o no? Consigliere Potenza, devi ancora imparare, dalla vita. Certe volte fai interventi anche con la mimica facciale che hai.

Noi siamo in linea astratta favorevoli all'adesione del Comune di Melendugno al cinema, però su questo argomento ci asteniamo perché non c'è nulla da votare. È un'adesione a un bando. Voi mi direte: ma stiamo aderendo a Apulia Film Commission. Ma stiamo aderendo per l'anno prossimo, non stiamo prevedendo impegni di spesa, comunque è legato da partecipazione al bando. Noi ci asteniamo perché non ci sembra un argomento di competenza del Consiglio comunale.

ASSESSORE PRETE - Solo un chiarimento. Non mi sembra che io abbia detto... Stiamo valutando la possibilità di partecipare a questo bando perché ci siamo accorti, leggendolo attentamente, esaminandolo articolo per articolo... Non avendo un solo requisito di quelli richiesti, comporta l'esclusione dal bando. Siamo stati ben attenti a analizzarlo e tutti i consiglieri ne hanno discusso insieme in Giunta.

Parlare della parte strutturale del cinema non era l'oggetto dell'ordine del giorno. A ogni buon conto, non stiamo dicendo che stiamo aderendo, stiamo valutando la possibilità di poter aderire. Tutto qui.

SINDACO – Io devo chiedere scusa se intervengo, l'ora è tarda, ma mi sembrava una cosa così naturale questo ordine del giorno. Partecipiamo alla fondazione. L'assessore Prete ha detto che ci sono dei vantaggi a partecipare. Poi diceva: direttive se è il caso o no di partecipare, perché avendo letto il bando ci sono delle opportunità e ci sono delle negatività. Poi si è svirgolato, si è parlato del gradino del cinema. Ma avremmo potuto ricordare che il cinema c'è perché l'amministrazione Corvino lo comprò, evitando che si trasformasse in sala giochi o in supermarket. Una cosa buona quindi. Poi ci fu qualcuno pazzo che fece una legge sul cinema, che disse che se c'era un paese che era proprietario del cinema poteva avere l'80%. La legge fu approvata e sette Comuni della Puglia hanno avuto la possibilità di avere l'80%. E si è fatto il cinema. Se venite nella mia stanza attuale del Comune ho fatto il quadro originale dell'emendamento e della legge che è sottoscritta da me. Potete anche vedere l'originale.

Veniamo al punto. Galati ha detto che il gradino è alto. Ce ne siamo accorti anche noi, infatti abbiamo dato incarico di valutare un'altra possibilità. Quando sarà inaugurato il cinema non ci sarà quel gradino. Perché l'abbiamo fatto? Perché in quella occasione, per una questione di immagine, abbiamo detto di togliere la rete e di dare un po' di decoro a quella facciata. L'impresa forse neanche lo calcolerà. Abbiamo fatto una cosa momentanea perché ci sembrava giusto farlo.

Per quanto riguarda la seconda parte, io dico che dobbiamo partecipare, anche se ha risvolti positivi e negativi. Intanto in un primo momento si capiva che i film li dava gratis. Non è così, i film si pagano e non a percentuale, ma bisogna garantire un minimo. Cosa che difficilmente potremo garantire. Partecipiamo sportivamente, quindi, ma prima di accettare ci dobbiamo fare bene bene i conti, per vedere se con quella programmazione ci siamo dentro, perché nessuno di noi immagina che si può gestire il cinema pesando sul bilancio comunale.

Abbiamo dato direttive di fare il bando per due manifestazioni di interesse. Uno per il cinema e uno per la piscina, perché anche sulla piscina riprenderanno i lavori. Questo bando, con cui chiediamo le manifestazioni di interesse a chi vuole gestire il cinema, sarà predisposto, sarà portato in commissione e quella è la sede per vedere se si è d'accordo. Questo dovrà avvenire celermente, perché non sia mai che ci troviamo le opere finite e non sappiamo chi le deve gestire e come. Tutto qui. Mi pare che possiamo procedere alla votazione.

PRESIDENTE - Chi è favorevole?

VOTAZIONE	
FAVOREVOLI	n. 12
ASTENUTI	n. 5 (Felline, Giausa, Durante Ch., Galati, Degaetani)

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE	
FAVOREVOLI	n. 12
ASTENUTI	n. 5 (Felline, Giausa, Durante Ch., Galati, Degaetani)